

Spettabile  
Comune di Chiari  
Ambito territorio e ambiente  
c.a. Arch. Maifreni Aldo

Oggetto : Suggerimenti e proposte in merito alla verifica di esclusione dalla valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta di SUAP presentato dalla società LOGIMEA srl

I sottoscritti Lorini Federico, Olivini Paolo e Pederzoli Ermanno, presa visione della documentazione consultabile su internet relativa alla procedura di cui all'oggetto, evidenziano quanto segue:

- 1) Nella parte introduttiva del documento di sintesi si da per scontato che l'intervento non sia assoggettabile a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in quanto l'area interessata è di soli 16 ettari e quindi inferiore ai 40 previsti dal DLGS 152/2006.

Nella lettera alla Provincia di Brescia del 14/02/2009 i Sindaci dei Comuni interessati chiedono la modifica del PTCP e l'inserimento nello stesso dell'area di complessivi 36 ettari, secondo le procedure previste dagli artt. 13, 14, 132 e 133 dello stesso PTCP.

Appare evidente che la consistenza dell'area in questione sia particolarmente flessibile, riducendosi a 16 ettari per evitare procedure valutative di impatto ambientale e amplificandosi a 36 quando invece necessario ad ottenere compatibilità con il PTCP. Si rileva come il complessivo ambito produttivo sovracomunale di poco più di 36 ettari ( in alcuni documenti precedenti tale ambito era dimensionato vicino ai 50 ettari) sia stato tracciato in maniera "brutale" ignorando gli esistenti appoderamenti, creando numerosi reliquati non più adatti alla coltivazione, senza nessun rispetto di una realtà agricola e ambientale che a parole si dice e si scrive retoricamente di voler salvaguardare, ma che in realtà viene meschinamente piegata all'obiettivo di sottrarsi all'obbligo di una seria valutazione di impatto come prevede la legge.

Si chiede quindi una volta tanto di non comportarsi in maniera "violenta" nei confronti del territorio ma di tracciare l'ambito produttivo in coerenza con gli appoderamenti esistenti, dando la possibilità a ciò che rimane di sopravvivere. Se il risultato sarà che si superano i 40 ettari si abbia il coraggio di affrontare la procedura di VIA, mettendola a confronto con altre alternative possibili

Del resto atteggiamenti di questa natura non sono mancati neppure nel numero degli addetti che sono 250 e più quando devono ingolosire la pubblica opinione ma diventano poco più di 144 quando servono per il dimensionamento degli impianti e delle fognature.

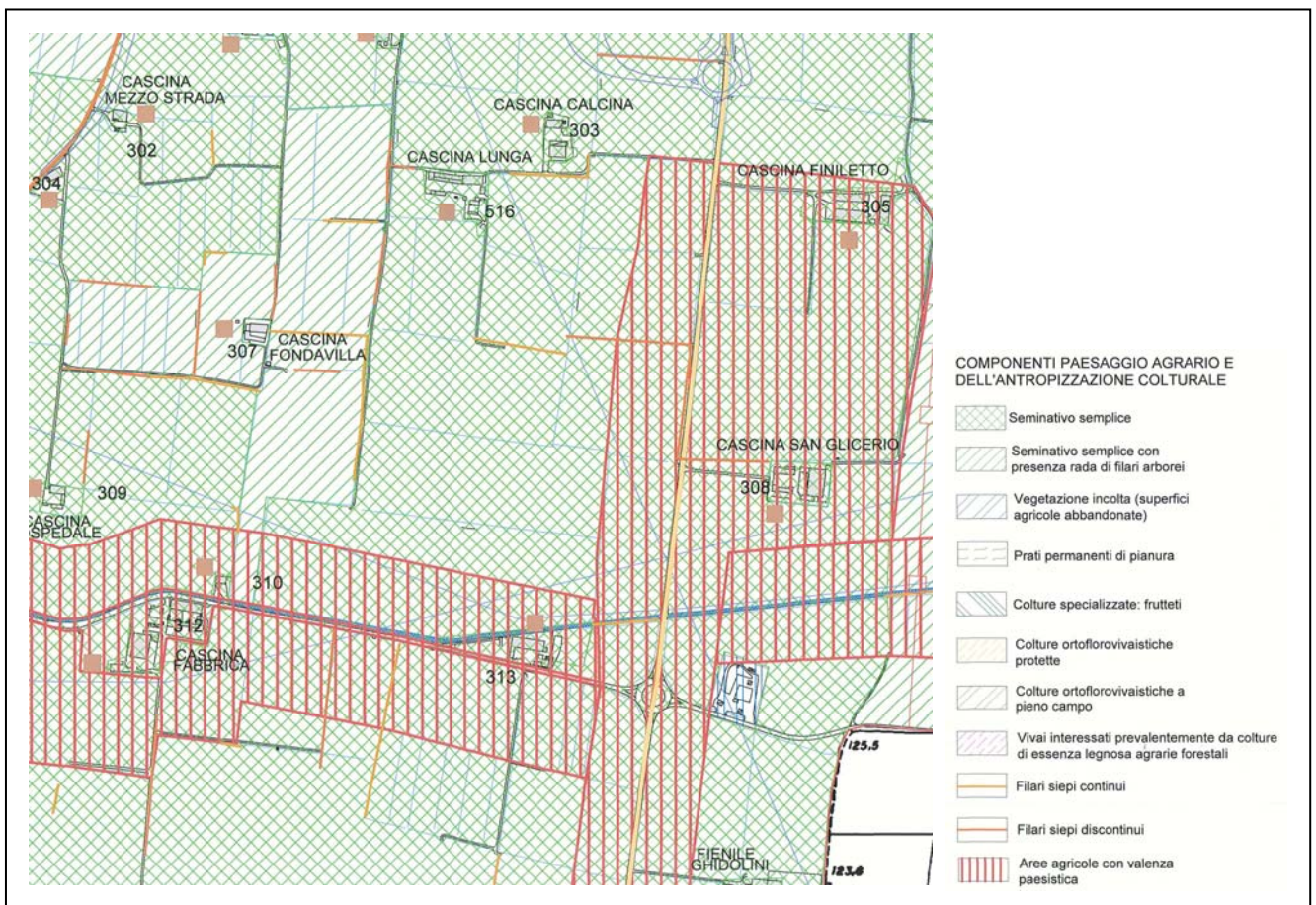
2) La documentazione disponibile sino a pochi giorni fa sul sito del Comune di Chiari si limitava ai soli documento di sintesi, comunicazione deposito documento di sintesi e avviso di avvio del procedimento. Negli ultimi giorni invece sono comparsi inopinatamente la valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria e numerose tavole che l'accompagnano.

Data la complessità della materia non è stato possibile analizzare compiutamente i nuovi elaborati. Appare pertanto evidente come la tardiva pubblicazione abbia inficiato il diritto dei cittadini, ai fini della tutela degli interessi diffusi, a formulare suggerimenti e/o proposte in relazione agli aspetti ambientali connessi all'intervento.

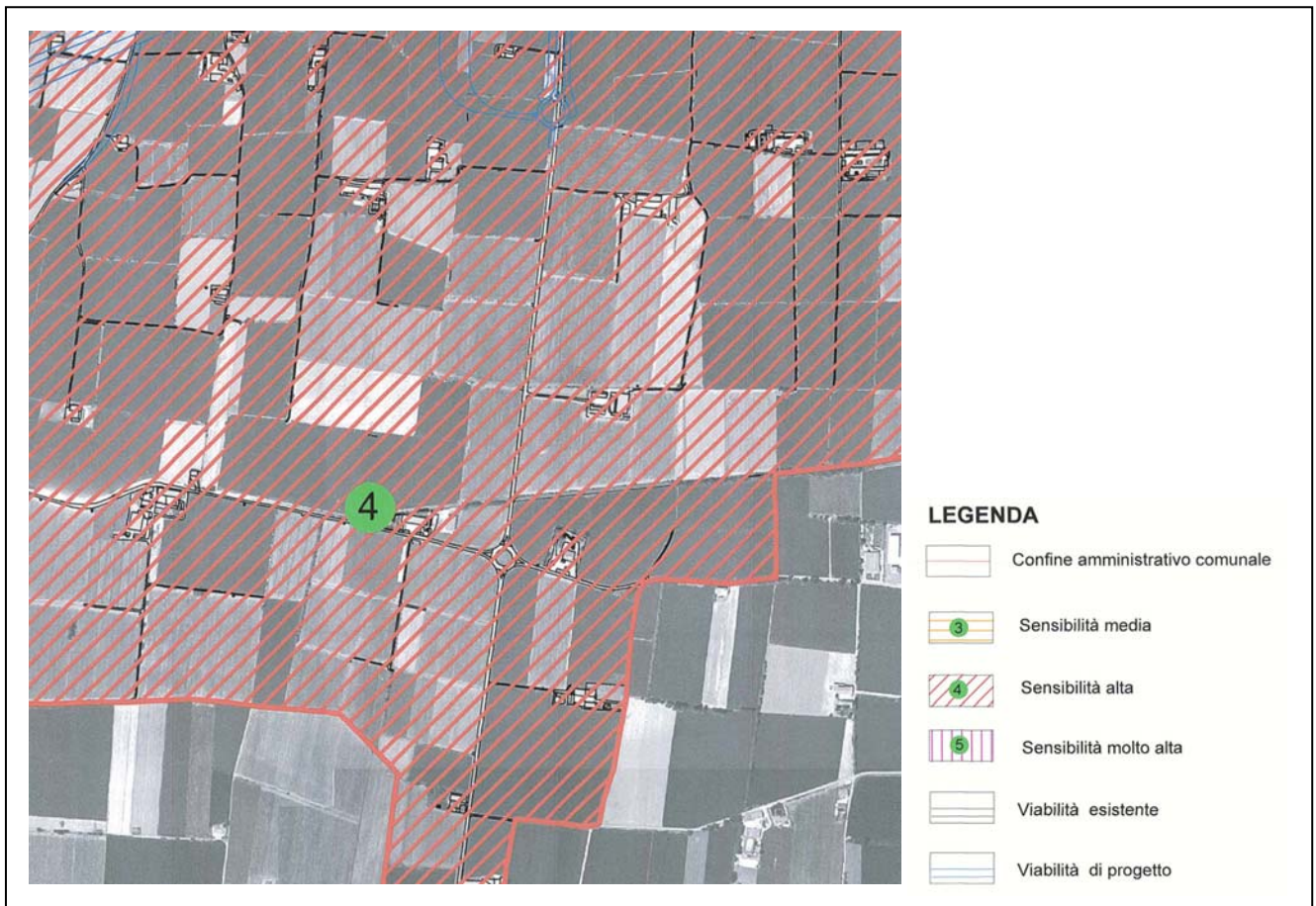
### 3) Aspetto ambientale

- Il piano paesistico del comune di Chiari classifica l'area interessata dall'intervento come area agricola con valenza paesistica e individua una classe di sensibilità paesistica "alta" (4), per la quale i vincoli del piano stesso assumono caratteristiche di **prescrizione**.

Si noti per inciso, con riserva di interessare alla problematica istanze diverse, che alla pagina 91 del documento di sintesi il vincolo viene declassato impropriamente a semplice **indirizzo**.



- Analogamente il pallino che indica il grado di sensibilità (4) sulle tavole del piano paesistico caratterizza l'area interessata dall'intervento, a pagina 90 del documento di sintesi viene traslato nelle aree a sud.



- Viene soppressa la fascia di rispetto della Roggia Castellana che invece caratterizza tutte le Rogge del territorio clarense, la fascia di rispetto persiste invece nel tratto della Roggia interessato dal PRG di Castelcovati.
- Non concordiamo sulla valutazione dell'assenza di alberature di pregio naturalistico e architettonico. Il fatto che nel tempo, anche attraverso la cementificazione dei canali si sia prodotto un impoverimento del patrimonio boschivo non può costituire un alibi per proseguire in questa direzione. Del resto anche il piano paesistico del comune attribuiva alla zona una elevata valenza ambientale.

#### 4) Vicinanza impianti RIR

Si fa rilevare come a pag. 122 del documento di Sintesi si sia incorsi in un macroscopico errore laddove si sostiene che " l'area interessata dal progetto di logistica merci non ricade in prossimità di alcuna industria a Rischio Incidente Rilevante nel raggio di 5 e 10 Km", evidenziando in rosso solo l'impianto delle Acciaierie Stefana di Ospitaletto ( Impianto RIR) che compare oltre il raggio dei 10

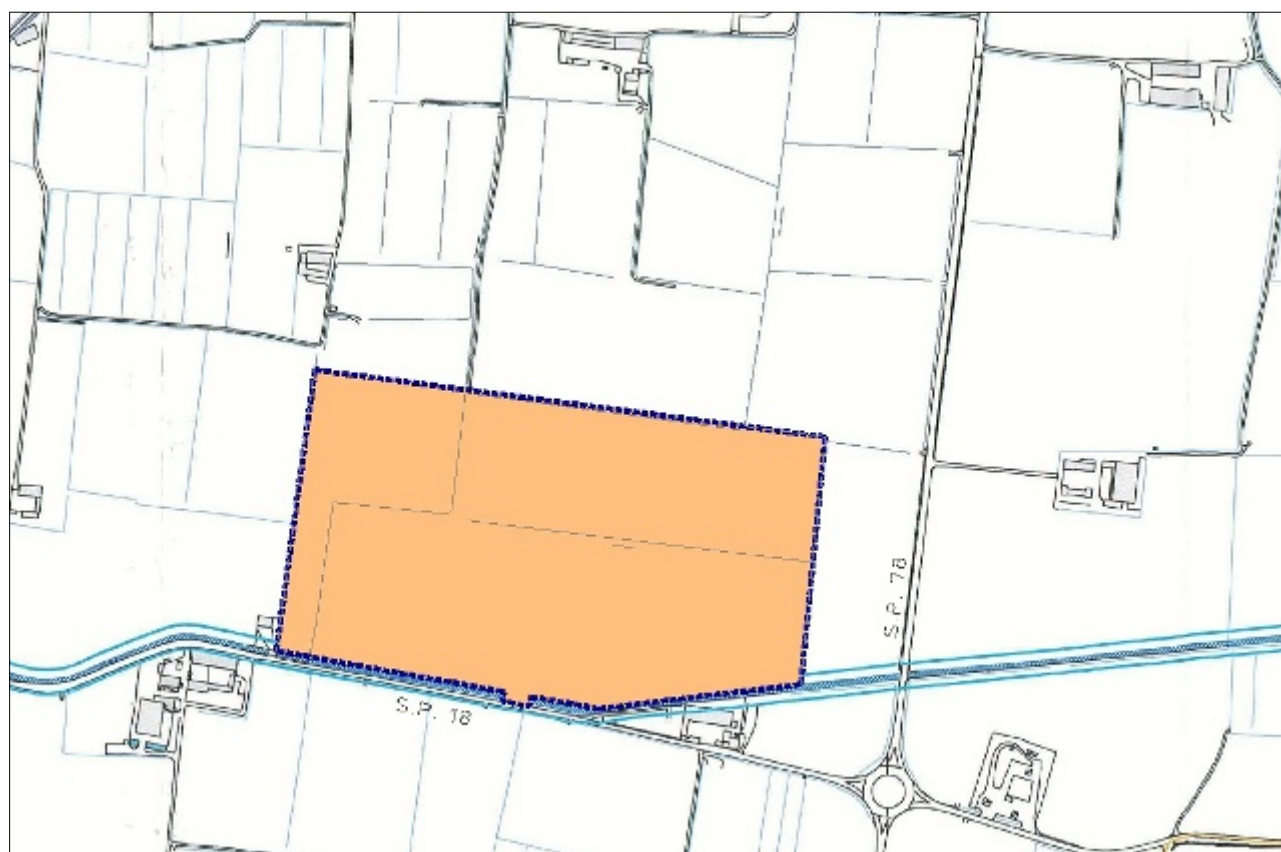
Km, dimenticando che in Chiari, abbondantemente all'interno del raggio di 5 Km, esiste un importante Impianto classificato RIR ( Trafilerie C. Gnutti) .

#### 5) Il paesaggio e il sottosuolo

- Oltre alla valenza agricola e ambientale la zona interessata è caratterizzata dalla presenza della Roggia Castellana, storico canale irriguo principale derivato direttamente dal fiume Oglio, e dalla Cascina Fenil Novo che mantiene intatta le caratteristiche della cascina lombarda a corte chiusa, con elementi architettonici di pregio. La presenza del polo logistico avrà pesanti ricadute sulla Roggia e sulla percezione dell'insediamento rurale esistente.
- Per quanto riguarda il sottosuolo l'area interessata dalla SUAP ha alta o elevata vulnerabilità della acque sotterranee, il che, a parere degli scriventi rende indispensabile la VAS

#### 6) Aspetto viabilità

A pagina 39 del documento di sintesi si scrive che il comparto oggetto della SUAP è adiacente alla SP 72, che si collega direttamente al sistema di strade e tangenziali che permettono di andare in tutte le direzioni. La tavola a corredo è in scala talmente ridotta da non far comprendere dove in realtà sia ubicato il polo di logistica. Le tavole che seguono evidenziano sia l'ubicazione in fregio alla SP18, che l'accesso attualmente a raso e in prospettiva con strana rotatoria direttamente sulla stessa provinciale 18.





Nel documento di sintesi dunque non esiste neppure una parvenza di Piano del Traffico che avrebbe dovuto quantomeno considerare:

- Le sezioni delle carreggiate stradali esistenti e dunque la valutazione della capacità di servizio delle due provinciali, in particolare della SP 18;
- La valutazione dei punti di criticità dei due assi viari in particolare delle intersezioni, delle rotatorie, degli accessi carrai, dei restringimenti, delle curve pericolose e della presenza di canali irrigui attigui; tutti elementi che influiscono direttamente, e gravemente, sulla mobilità e sulla sicurezza;
- Un monitoraggio dei flussi veicolari ante-operam, necessario per verificare se non si è già raggiunto il limite della capacità di servizio delle due strade;
- Un'analisi precisa sulle attività economiche da insediare che permetta una stima quantitativa e qualitativa dell'aumento di traffico post-operam.

Considerando l'estensione e l'importanza dell'opera in oggetto, le criticità dell'area interessata e l'importanza delle due vie di comunicazione interessate, pare indispensabile agli scriventi che la documentazione venga completata con un adeguato studio del piano del traffico, anche in considerazione che l'intersezione con la SP18 costituisce un elemento di sicuro pericolo come già fatto notare in sede di conferenza del 12/12/2008 dal Comune di Rudiano.

## 7) Aspetto Qualità dell'aria

A riguardo di una delle problematiche ambientali più importanti, l'inquinamento atmosferico, solo recentemente è stato reso disponibile il documento "Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'area" con tavole grafiche annesse.

Questo documento, che fa riferimento al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.) della Regione Lombardia, oltre ad essere di difficile lettura e interpretazione presenta numerosi punti quantomeno discutibili.

Un'importante contraddizione emerge a pagina 12 e 13 di questo documento: con riferimento alla zonizzazione prevista dalla D.G.R. n.° VII/6501 del 19/10/2001, si precisa infatti che i Comuni di Chiari e Urago d'Oglio sono in zona A2 (di risanamento) mentre i Comuni di Castelvovati e Roccafranca sono in zona B (di mantenimento).

A rigor di logica sarebbe stato dunque necessario un monitoraggio locale per determinare lo stato attuale di qualità dell'aria da utilizzare in seguito come parametro di confronto, invece, senza neppure utilizzare dei parametri correttivi, sono stati presi come valori di riferimento le rilevazioni fatte nelle stazioni ARPA dei Comuni di Brescia, Ospitaletto, Manerbio e Gambara.

Questi Comuni, distanti 20-40 Km, presentano una realtà locale di traffico intenso e vasta industrializzazione totalmente differente dalla realtà agricola dell'area interessata dal SUAP, non sono dunque idonei a fornire adeguati parametri di confronto.

Altro elemento discutibile sono le scelte di modellazione delle simulazioni, infatti:

- si considerava il traffico esistente costituito per il 90% da veicoli leggeri e solo per il restante 10% da veicoli pesanti, il tutto senza fornire la minima documentazione a sostegno dell'approssimazione fatta;
- si considera il traffico veicolare una "sorgente lineare" con veicoli viaggianti alla velocità di 65 Km/h, senza considerare le criticità viarie locali (rotatorie, ingresso Polo logistico, carreggiate ridotte, ecc.) che causeranno rallentamenti e incolonnamenti;
- non si considerano le emissioni della viabilità interna del polo di smistamento merci e del polo produttivo.

A corredo dei nostri suggerimenti, ma anche a far da contraltare alla scarsa documentazione allegata al documento di sintesi, palesemente studiata per svilire la valenza paesistica della Roggia e della Cascina Fenil Novo, che tende ad amplificare ad arte la sezione della SP18 ed evita accuratamente di evidenziare lo stato reale dei luoghi con la compresenza di fossato, da un lato, e fabbricati a raso dall'altro, alleghiamo nostra

documentazione fotografica ripartita nelle sezioni "Le alberature esistenti", "Cascina Fenil Novo", "Transito di mezzi pesanti sulla SP 18" e "La ristrettezza della sede stradale della SP 18".

**Gli elementi sopra esposti costituiscono, a parere degli scriventi, motivo sufficiente alla richiesta di sottoporre la richiesta di Sportello Unico per attività produttive a VAS.**

Federico Lorini

Paolo Olivini

Ermanno Pederzoli

Chiari, 16 aprile 2009